

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Giornale d'Italia	01/05/2018	<i>FAREMO LE PULCI A ZINGARETTI (G.Sarra)</i>	2
11	Gazzetta di Mantova	01/05/2018	<i>UNA STAGIONE TROPPO BREVE "COSI' I CONTI NON TORNANO"</i>	4
33	Il Centro	01/05/2018	<i>CONSORZIO DI BONIFICA PROTESTA CONTRO I RIALZI</i>	5
23	Il Centro - Ed. Chieti	01/05/2018	<i>"CHIAREZZA SULL'ACQUA DI CHIAUCI"</i>	6
15	La Nazione - Ed. Pistoia	01/05/2018	<i>SULLA "TASSA" DEL CONSORZIO CONFCONSUMATORI NON MOLLA</i>	7
1	La Repubblica - Ed. Palermo	01/05/2018	<i>ASSUNZIONI, REGALIE, SANATORIE SI' ALLA FINANZIARIA SENZA REGIA</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Chietitoday.it	01/05/2018	<i>GLI AGRICOLTORI DAVANTI IL CONSORZIO DI BONIFICA: AUMENTI INCREDIBILI DEI CANONI IDRICI</i>	10
	Cityrumors.it	01/05/2018	<i>CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO, FEBBO E SOSPIRI: 'RISOLUZIONE URGENTE IN CONSIGLIO REGIONALE'</i>	11
	Ilcentro.Gelocal.it	01/05/2018	<i>AUMENTO DEI CANONI PRESIDIO DI PROTESTA</i>	13
	Luccaindiretta.it	01/05/2018	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, ANGELINI: "PRESIDENTE CONVOCHI L'ASSEMBLEA"</i>	14



Faremo le pulci a Zingaretti

a pag. 6

L'INTERVISTA

Zingaretti trema sui conti: "Gli faremo le pulci"

Parla il presidente del comitato di controllo contabile, Righini (FDI), che punterà sulla verifica del disavanzo sanitario ("Manca un contraddittorio rispetto al post commissariamento"), e sullo status finanziario degli enti e delle partecipate

di Giuseppe Sarra

Giancarlo Righini, consigliere di Fratelli d'Italia nel Lazio, è stato eletto presidente del Comitato regionale di controllo contabile (Corecoco).

Una figura, quella di Righini, su cui hanno convenuto una buona parte delle forze politiche. Infatti Righini, che vanta un quinquennio alla Pisana, ha ottenuto ben 37 voti che gli permetteranno di fare le pulci all'amministrazione di centrosinistra e alla macchina regionale, ma anche all'intera galassia delle partecipate tra cui Cotral, Lazio Innova, Astral e Ater.

Non solo. Il Corecoco ha il compito di riferire al Consiglio regionale sulla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, sul rispetto del bilancio regionale di previsione, sull'adeguatezza e completezza della documentazione contabile, sulla re-

golarità degli adempimenti fiscali, sul rendiconto generale regionale. Può collaborare con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti e richiedere alla stessa pareri in materia di contabilità pubblica. **Presidente Righini, quali sono le priorità che il comitato attenderà?**

Partiremo dalla verifica sui conti del disavanzo della sanità. Serve un'operazione verità per certificare la bontà delle dichiarazioni apparse durante un periodo sospetto della campagna elettorale riguardo l'uscita dal commissariamento entro il 2018. Una priorità assoluta non solo per i servizi della sanità ma anche per riscontrare le notizie fornite in assenza di contraddittorio dall'allora ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, e dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti. **Poi?**

Metteremo in campo una verifica sui conti di molti enti regionali: dai parchi ai consorzi di bonifica, senza trascurare l'aspetto legato alle società

partecipate.

Proprio su quest'ultimo punto lei si è battuto nell'ultima seduta del Consiglio regionale. Ci può preannunciare qualcosa?

Certo. Per le società partecipate della Regione, che si occupano di servizi vitali che vanno dai trasporti con la Cotral al sostegno alle imprese con Lazio Innova fino alle manutenzioni delle infrastrutture con Astral, vige ormai da tempo un'assenza di qualsiasi forma di controllo perché i consigli di amministrazione sono stati commissariati da Zingaretti.

Avviene pure nelle Ater, all'interno delle quali non mancano le polemiche...

Sì, dove assistiamo al

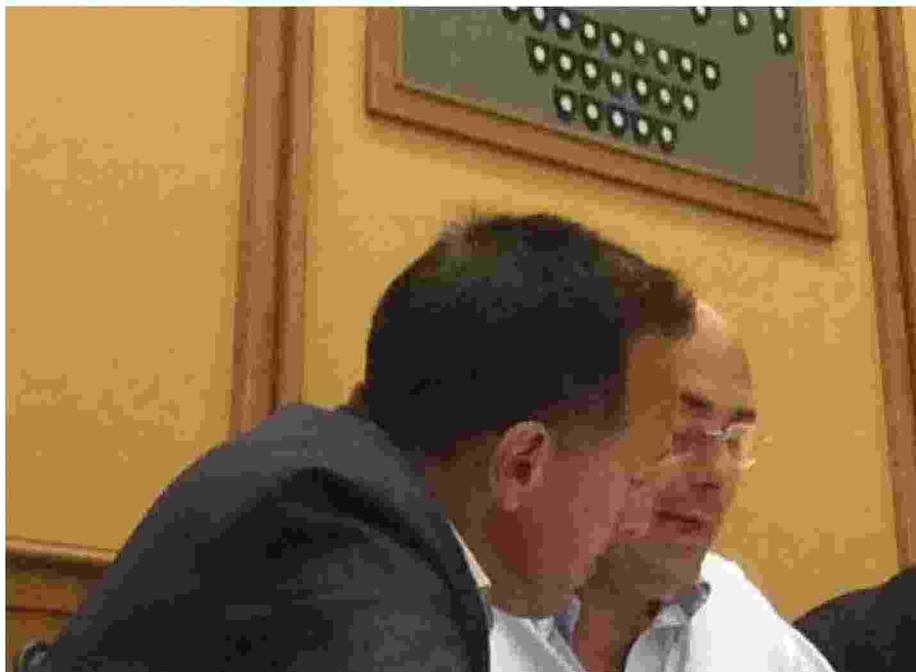
protrarsi del commissariamento che lede anche i più basilari profili giuridici. Il commissariamento, di per sé, ha una natura temporanea e strettamente connessa all'individuazione degli organi di governo. Nonostante avessimo approvato dallo scorso agosto una riforma per procedere alle nomine dei nuovi CdA, peraltro ridotte rispetto al passato, tutto ciò ancora non è avvenuto. Quindi continuiamo a vivere in una Regione in regime commissariale.

Un paradosso, non trova?

Certo. Anche perché è inammissibile che il presidente Zingaretti abbia nominato i commissari per la gestione delle società partecipate e il ruolo di controllo viene svolto temporaneamente dai dirigenti regionali delle Aree competenti. Un commissariamento nei fatti. Dobbiamo porre la parola fine, verificando le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Ritengo sia nell'interesse del Consiglio regionale, che credo di rappresentare anche alla luce dell'ampio consenso.

Che idea si è fatto sul caso del responsabile dell'Anticorruzione della giunta regionale? Quest'ultimo è stato rimosso da Zingaretti, poi richiamato proprio dall'Anac. "Reo" di aver denunciato l'irregolarità di una nomina compiuta proprio dall'esecutivo di governo.

Sono state fatte una serie di modifiche regolamentari peraltro con un decreto, invece le competenze sono in dote alla giunta, in palese violazione della legge. Mi riservo di verificare la documentazione perché anche lì credo che ci siano delle irregolarità che vanno approfondite e chiarite. ■



Una stagione troppo breve

«Così i conti non tornano»

L'analisi: ogni bracciante agricolo risulta impegnato nei campi per 88 giorni
Per Flai i quasi tre mesi dichiarati non rispecchiano le reali necessità del territorio

Meno di cento giorni medi di lavoro a persona. Per l'esattezza 88. Troppo pochi per il lavoro estivo nei campi secondo la Flai Cgil, che nei giorni scorsi ha tirato le somme delle disoccupazioni agricole per l'anno 2017. Il sindacato teme che i giorni dichiarati non rispecchino l'effettivo lavoro sul territorio, perché l'attività lavorativa in campagna, pur avendo picchi d'estate, va comunque da marzo ai primi d'ottobre: «Se consideriamo la preparazione, il raccolto e la predisposizione per la prossima stagione – commenta il segretario Marco Volta – la stagione va dai primi di marzo a fine ottobre».

Le 88 giornate derivano dalla suddivisione del totale di giornate lavorate, pari a 603.038, per i 6.859 lavoratori residenti sul territorio (il 70% di questi stranieri) assunti con contratto a tempo determinato in ambito agricolo.

I dati riguardano tutti i settori che applicano la contribuzione specifica sull'agricoltura (agricoltura tradizionale, agriturismi, cooperative agricole, latterie, consorzi di bonifica). «Risulta una criticità in difetto nella tipologia di assunzione», spiega la Flai Cgil. Non è d'accordo con l'analisi del sindacato il direttore di Confagricoltura Mantova Daniele Sfulcini: «Alla fine, se si considerano i giorni lavorativi, si tratta di quattro mesi. È vero che per alcuni settori, come ad esempio i meloni, si sono allungati i tempi, ma ci sono comunque dei limiti. Il lavoro maggiore è



L'attenzione dei sindacati sui lavoratori agricoli è sempre molto alta

“ Quando la richiesta di manodopera è maggiore le aziende si rivolgono a cooperative che si aggiudicano gli appalti puntando al ribasso

quello della raccolta, che comincia a metà maggio e a metà agosto cala molto».

La bacchettata di Flai Cgil riguarda anche il ricorso alle cooperative: «Quando la richiesta di manodopera è mag-

giore – spiega il sindacato – le aziende si rivolgono a cooperative che si aggiudicano gli appalti puntando al ribasso. Gli appalti vengono assegnati con la misura del prezzo “a corpo” dove è compreso il costo globale della fornitura». Attenzione, però, perché in base alla regola sulla responsabilità solidale degli appalti, l'azienda agricola committente dovrà vigilare e garantire che siano rispettate le retribuzioni previste dal contratto nazionale e le norme sulla sicurezza e che siano pagati regolarmente i contributi. Se la cooperativa non paga, l'Inps, in sostanza, si può rivalere sull'imprendito-

re agricolo.

In un recente tavolo a Sermide tra sindacati e associazioni agricole è emerso che l'uso delle cooperative è calato, ma il problema non è tanto sul numero quanto sulla regolarità delle cooperative impiegate: in provincia di Mantova sono stati firmati protocolli nei quali viene indicato come utilizzarle ma «spesso questi protocolli – prosegue la Flai – non vengono rispettati». Motivo per il quale, quest'estate, la Flai-Cgil di Mantova si attrezzerà con un'unità mobile per monitorare la situazione dei lavoratori stagionali.

Sabrina Pinardi

Consorzio di bonifica Protesta contro i rialzi

Gli agricoltori contestano le rette salite del 40%. E l'acqua per irrigare scarseggia
Sit-in con gli esponenti del centrodestra: «Troppi sprechi e noi dobbiamo pagare»

di **Arianna Iannotti**

CHIETI

I servizi scarseggiano, ma i canoni aumentano. Scoppia la protesta al consorzio di bonifica Centro, dove ieri mattina si sono radunati amministratori pubblici e contadini per dire no all'aumento del 40% del canone consortile sancito dal commissario **Luciana Di Pierdomenico**.

Marino D'Intino, contadino di Loreto Aprutino, tre anni fa pagava circa 100 euro ad ettaro, ora ne paga quasi 250.

«Si devono vergognare», sbotta **Zopito Colangelo**, un altro agricoltore di Loreto, «quello che ci chiedono è un affitto sul nostro terreno. Senza neanche assicurarci un servizio decente».

«A causa di una serie di rotture, io fino ad ora non ho ancora ricevuto l'irrigazione», aggiunge **Giovanni Pierdomenico**, «rotture che non vengono mai riparate in tempo. Perché non hanno né

uomini né tanto meno pezzi di ricambio. Mi chiedo a cosa servono i soldi dei canoni consortili. Solo a pagare gli stipendi dei funzionari?»

«Ho segnalato una rottura l'anno scorso», ha testimoniato **Fabrizio Evangelista**, «mi hanno detto che l'avrebbero riparata durante l'inverno. Ma la stagione è passata e non si è visto nessuno. Non è bello vedere l'acqua che va sprecata quando per i nostri campi non ce n'è. Siamo stufi. Prima il servizio e solo dopo parliamo di aumenti».

Ad animare la protesta sono stati i consiglieri regionali di Forza Italia **Mauro Febbo** e **Lorenzo Sospiri**. I due ieri mattina hanno radunato agricoltori e amministratori locali davanti al consorzio. Una delegazione si è poi recata all'interno per parlare con i vertici. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore comunale di Chieti **Mario Colantonio**, i consiglieri di Chieti **Emiliano Vitale**

e **Maurizio Costa**, il sindaco di Pianella **Sandro Marinelli**, i vice sindaco di San Giovanni Teatino e di Cepagatti, **Giorgio Di Clemente** e **Domenico Di Meo** e il rappresentante dei giovani di **FI Pierpaolo Toto**.

«Giovedì prossimo in sede di consiglio regionale presenteremo una risoluzione urgente per bloccare gli aumenti chiedendo che venga istituito un fondo, magari di rotazione, a beneficio dell'ente per sostenere e rilanciare le sue attività», hanno detto Febbo e Sospiri al termine dell'incontro. «Le imprese agricole sono esauste e con questi sconsiderati aumenti vengono ulteriormente danneggiate. Abbiamo la diga di Penne, esclusa da Masterplan, insabbiata e con poca acqua e chiediamo che venga immediatamente data una risposta concreta e seria a un territorio importante e strategico per il settore primario ricompreso tra le aree agricole di

Pescara, Chieti, Alento e val di Foro. È del tutto evidente», continuano Febbo e Sospiri, «come il governo regionale debba dare da subito segnali positivi attraverso risorse economiche sicuramente reperibili e sopportabili per il bilancio regionale».

«Il consorzio di bonifica», ha aggiunto l'assessore Colantonio, «non può essere considerato come una tassa senza servizi. Non si può pescare i soldi dalle tasche di chi lavora la terra per mantenere un carrozzone di oltre 100 dipendenti».

Febbo e Sospiri hanno infine ricordato come, a seguito degli aumenti del 57% dei canoni idrici al consorzio di bonifica Sud a Vasto, il presidente **Luciano D'Alfonso** abbia deciso di concedere un contributo di 500 mila euro per calmierare gli aumenti. Si chiede lo stesso tipo intervento anche per il consorzio di bonifica Centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amministratori comunali e regionali, insieme agli agricoltori, davanti alla sede del Consorzio di bonifica Centro



I CONSIGLIERI LEGHISTI**«Chiarezza sull'acqua di Chiauci»**

Interpellanza al sindaco sui rischi di siccità per la prossima stagione

VASTO

Vogliono sapere con chiarezza, e senza tanti giri di parole, «se esiste il rischio di carenza idrica nel Vastese per la prossima estate e, se per evitare problemi a cittadini e turisti sono state messe in atto, o eventualmente programmate, iniziative che mettano al riparo da un'emergenza devastante come quella che si è verificata lo scorso anno». **Francesco Prospero, Alessandra Cappa e Davide D'Alessandro**, tutti della Lega, sollevano il problema con una interpellanza con cui chiedono al sindaco **Francesco Menna** e alla giunta «di attivarsi nei confronti degli en-

ti di riferimento per chiedere chiarimenti, monitorare la situazione e informare il consiglio comunale sullo stato dei lavori di completamento dell'invaso di Chiauci».

Dopo la sindaca **Tiziana Magnacca** sono i tre consiglieri leghisti a sollevare il problema legato al funzionamento della diga. «Siamo preoccupati per i disagi che le carenze idriche potrebbero causare alla popolazione e alle attività turistiche, industriali e agricole del territorio», rimarcano gli esponenti del partito di **Matteo Salvini**, «nonostante le dichiarazioni di componenti della giunta comunale e regionale, che hanno ripetutamente af-

fermato che ad aprile 2018 la diga di Chiauci sarebbe stata pronta per funzionare a pieno regime, i lavori di completamento dell'invaso sono ancora fermi. L'impianto garantisce l'approvvigionamento idrico di gran parte del Vastese e, pertanto, è necessario che l'amministrazione comunale si attivi e solleciti il completamento dell'opera nel più breve tempo possibile, visto che il mese di aprile si è ormai concluso».

Nei giorni scorsi la Magnacca ha sollecitato sull'argomento il commissario del Consorzio di Bonifica Sud, **Franco Amicone**. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla «tassa» del Consorzio Confconsumatori non molla

L'associazione: «Situazione al vaglio dei legali»



Un'assemblea pubblica contro gli aumenti del Consorzio Basso Valdarno in Valdinievole (Foto Goiorani)

FA ANCORA discutere il comunicato dell'altro giorno emesso dal Consorzio di bonifica Basso Valdarno che non solo non lasciava speranze, almeno nel breve periodo, ad una revisione delle aliquote, ma annunciava anche l'arrivo degli avvisi, non bonari, per le cartelle non pagate. Sulla vicenda torna la Confconsumatori provinciale. In una nota l'associazione spiega come «intende proseguire con la consulenza dei propri legali quale iniziativa intraprendere contro il Consorzio 4 Basso Valdarno inerente alle richieste di pagamento».

QUANTO ai consigli pratici la Confconsumatori invita gli utenti «a pagare i piccoli importi e le cartelle esattoriali degli anni più vecchi, 2015, mentre il 2016 e il 2017 sono al vaglio dei nostri legali». L'associazione esprime anche un giudizio politico sulla vicenda «L'intenzione del Consorzio riguardo al 2018 - si legge in una

nota - ci sembra veramente una richiesta sconsiderata, e sicuramente fuori norma, non soltanto per gli aumenti, ma anche per i vari passaggi delle assemblee e del commissariamento».

LA PRESA di posizione del commissario Zappalorti aveva provocato anche una dura reazione da parte del Comitato Consorziati della Valdinievole. «Il Consorzio di bonifica Basso Valdarno - aveva ricordato il Comitato in una nota - ad aprile emise il ruolo 2016 ed a settembre il ruolo 2017, entrambi con aumenti dal 50 al 300% specialmente in Valdinievole a differenza di quelli del Pisano dove in alcuni casi l'aumento era minimale se non addirittura diminuito. Formammo un Comitato di protesta «pacifica» non contro l'istituto Consorzio ma contro l'aumento ingiustificato, perché nel frattempo i lavori non erano aumentati di pari passo. Seguì una raccolta di firme, oltre 200



In questi giorni ci sono anche altre proteste contro il Consorzio Basso Valdarno. Riguardano l'erba alta sugli argini. In particolare sul fiume Pescia, molto usato per passeggiate lungo tutto il suo corso, specialmente in questo periodo.

consorziati, per seguire una duplice strada: La prima fu una richiesta di assemblea al consorzio per esplicitare le ns. preoccupazioni contro questi aumenti ed un'altra al Presidente Rossi per una richiesta di Commissariamento. Ebbe alla seconda richiesta Rossi non ci ha degnato neanche di una risposta, mentre alla seconda il presidente Monaco dopo aver contestato la validità della raccolta firme perché mancava la copia del documento d'identità, quando fummo ricevuti in assemblea ci fu concesso 5 minuti per parlare. Alle nostre vibranti proteste la Regione commissariò l'ente, non perché l'avevamo richiesto noi ma bensì perché Monaco non aveva sufficientemente risposto ai quesiti posti dalla Regione, quindi nominò il Commissario, attuale direttore di un altro Consorzio di bonifica e quindi a mezzo servizio, nonché coadiuvatore della riforma di accorpamento dei consorzi di bonifica in atto».

Assunzioni, regalie, sanatorie sì alla Finanziaria senza regia

Pioggia di contributi. Chi ha occupato la casa popolare può mantenerla. Fondo per i disabili

Favori ai clientes, contributi a pioggia, assunzioni, regalie al personale e una mega-sanatoria per chi ha occupato abusivamente alloggi popolari. Ecco la Finanziaria approvata dall'Assemblea regionale. Una manovra monstre che non dà linee chiare, ad eccezione che per i disabili, che hanno per la prima volta un fondo di spesa, e per qualche norma come quella sui mutui per le ristrutturazioni nei centri storici e il fondo Irfis per il credito d'imposta. Per il resto, in preda ai desiderata dei singoli deputati, l'Ars scrive una Finanziaria vecchio stile con prebende e un ritorno alle maglie larghe in materia di personale: almeno quattromila le assunzioni nell'ambito regionale tra Pip, precari delle spa e nuovi concorsi.

pagine II e III

La Regione

Sì alla Finanziaria caos assunzioni, regalie sanatoria agli abusivi

Alla fine in mano ai deputati e senza alcuna regia, l'Ars vara una Finanziaria con favori ai clientes, contributi a pioggia, assunzioni, regalie al personale e una mega-sanatoria per chi ha occupato abusivamente alloggi popolari. Una manovra monstre che non dà linee chiare, ad eccezione che per i disabili, che hanno per la prima volta un fondo di spesa, e per qualche norma come quella sui mutui per le ristrutturazioni nei centri storici e il fondo Irfis per il credito d'imposta.

Per il resto, in preda ai desiderata dei singoli deputati, l'Ars scrive una Finanziaria vecchio stile con prebende e un ritorno alle maglie larghe in materia di personale: almeno quattromila le assunzioni nell'ambito regionale tra Pip, precari delle spa e nuovi concorsi.

Contributi bipartisan

Con il sostegno del Pd, e il voto contrario solo dei 5Stelle e di Claudio Fava, passa un maxi-emendamento da 30 milioni di euro con contributi e sussidi: 300mila euro al Tea-

tro di Adrano, 100mila euro alla Targa Florio, altri 100mila alla Fiera di Messina, 150mila euro al Teatro Samonà di Sciacca, eterna compiuta, 200mila euro al Banco alimentare, altri 200mila per il ripopolamento del coniglio selvatico, 50mila euro al Rally di Caltanissetta, altri 50mila euro per la gara di 120 barche a vela a Gela. Su proposta di Fava, stop a 200mila euro per il carrozzone dell'Istituto di giornalismo: i fondi andranno ai giornalisti minacciati. E ancora, via libera a 300mila euro per le as-

sociazioni antiracket e a 200mila per il Luglio musicale trapanese, 100mila euro per il Garante dei disabili e dell'infanzia. Nasce poi una strana Agenzia per la riqualificazione di Messina, con fondo da 500 mila euro.

Fondi a enti e parrocchie

Passa un emendamento che, riprogrammando una serie di fondi statali, stanziati altri finanziamenti a pioggia: 20 milioni al Comune di Messina per l'emergenza idrica; 15 per l'abbattimento delle barriere architettoniche; 1,3 milioni al Comune di Comiso per pagare servizi Enav sull'aeroporto; 3 milioni per il potenziamento dei presidi ospedalieri di aree a rischio ambientale di Gela, Milazzo e Priolo; 25 milioni al Comune di Messina per l'area ex Sanderson; 20 milioni per "rifugi sanitari"; 13 milioni per il recupero degli impianti sportivi; 50 milioni per gli enti di culto; 500mila euro per acquistare la fornace "Penna" a Marina di Modica.

Regalie al personale

Passano alla Regione i catalogatori della Sas, aumento di stipendio per i comandati del Parco dei Nebrodi, una trentina, che lavoreranno come guardie forestali nel Messinese. Aumenti per gli ispettori del lavoro e per 400 tecnici dei Beni culturali. Passa anche l'aumento contrattuale per i forestali, che avranno 80 euro in più al mese: l'accordo era stato raggiunto con il governo Crocetta, adesso c'è la copertura economica. Costo dell'operazione: 6,5 milioni di euro. Au-

menti anche per i dipendenti Eas, che avranno un fondo per il trattamento integrativo della pensione.

Assunzioni alla Regione

Passa l'assunzione dei Pip nella Resais, la partecipata-carrozzina controllata dalla Regione: contratto per 2.800 persone. Via libera all'assunzione alla Sas di 180 ex interinali da tempo in causa con la società, mentre una norma fa passare nei ruoli della Regione i 400 catalogatori della stessa Sas. Assunzioni che si aggiungono a quelle approvate nei giorni scorsi, in particolare all'Arpa. Una ventina di precari dei Consorzi di bonifica vengono assunti, come i Pip, alla Resais.

Sanatoria per occupanti abusivi

Su proposta dei dem passa un fondo da 7 milioni per il reddito di inclusione a chi ha un Isee inferiore a 7mila euro. Sempre su iniziativa del Pd si alla sanatoria per chi ha occupato abusivamente alloggi popolari e ci vive da almeno cinque

anni: entro l'anno potrà sanare la propria posizione se rientra nei parametri di reddito per l'assegnazione delle case popolari.

Aiuti alle scuole private

Si alla norma che stanziava 4,5 milioni di euro per contributi alle scuole paritarie. La norma passa con il voto anche del Pd, contrari i 5Stelle: «Noi siamo ideologicamente contrari, aiutiamo il sistema pubblico», dice Francesco Cappello.

Teatri e borse di studio

Recuperati nella notte i fondi per i teatri, che erano stati tagliati del 15 per cento, per l'Esu e per il diritto allo studio attraverso gli Ersu.

Imprese e giovani

Alla fine gli sconfitti della manovra sono imprese e giovani. A parte la norma che consentirà all'Irfis di utilizzare 80 milioni bloccati da anni per il credito agevolato, non c'è nulla per l'iniziativa privata. Anzi, quando le norme ci sono, sanno di beffa: ad esempio è stato istituito un fondo per le politiche giovanili, ma nel capitolo di bilancio sono stati stanziati appena 70mila euro. Solo un milione per le start-up. Unica norma di peso, i 10 milioni per pagare gli interessi sui mutui di chi ristruttura nei centri storici.

— a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia di contributi su iniziativa dei singoli deputati. Chi ha occupato la casa popolare può mettersi in regola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca

Gli agricoltori davanti il consorzio di bonifica: aumenti incredibili dei canoni idrici

Un incremento del 40% derivante dalla diminuzione degli introiti. L'intervento dei consiglieri di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri

Redazione

01 MAGGIO 2018 11:41



Il 30 aprile erano in tanti, davanti alla sede del consorzio di bonifica centro a Chieti Scalo, per protestare contro gli aumenti dei canoni idrici.

Presenti agricoltori ma anche diversi amministratori locali.

Un aumento del 40% derivante dalla diminuzione degli introiti causati dal fatto che un depuratore è stato posto sotto sequestro. L'incremento delle tariffe è stato deciso dal commissario nominato dalla Regione Abruzzo, Luciana Di Perdomenico.

La questione sarà all'ordine del giorno nel prossimo consiglio regionale di giovedì 3 maggio.

I consiglieri regionali di Forza Italia, Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri, presenti alla manifestazione, chiedono risposte immediate.

"Giovedì in sede di consiglio regionale presenteremo una risoluzione urgente per bloccare questi aumenti decisi dal commissario chiedendo che venga istituito un fondo, magari di rotazione, a beneficio dell'ente per sostenere e rilanciare le sue attività. Gli aumenti sono folli, incomprensibili e iniqui e, soprattutto, mettono fortemente a repentaglio l'economia imprenditoriale degli agricoltori abruzzesi e di tutto l'indotto ad esso collegato. Le imprese agricole sono esauste e con questi sconsiderati aumenti vengono ulteriormente danneggiate".

I consiglieri continuano nella loro analisi "Abbiamo la diga di Penne - esclusa da Masterplan - insabbiata e con poca acqua e chiediamo che venga immediatamente data una risposta concreta e seria ad un territorio importante e strategico per il settore primario ricompreso tra le aree agricole di Pescara, Chieti, Alento e val di Foro".

La conclusione punta l'indice contro il governo regionale. "E' del tutto evidente come il governo regionale debba dare da subito segnali positivi attraverso risorse economiche sicuramente reperibili e sopportabili per il bilancio regionale. Ricordiamo come D'Alfonso, a seguito degli aumenti del 57% dei canoni idrici presso il consorzio di bonifica sud a Vasto, abbia deciso di concedere un contributo di 500 mila euro per calmierare gli aumenti. Quindi chiediamo che venga concesso lo stesso intervento anche per il consorzio bonifica centro poiché è inconcepibile ed insopportabile subire questi aumenti. Siamo di fronte ad una Regione inefficiente, incapace di spendere le risorse del programma di sviluppo rurale ma solerte solo nell'applicare maggiori aumenti e nomine commissariati a danno degli agricoltori".

Consorzio di Bonifica Centro, Febbo e Sospiri: 'Risoluzione urgente in Consiglio Regionale'

DI FRANCESCO RAPINO 1 MAGGIO 2018



Pescara. "Giovedì prossimo in sede di Consiglio regionale presenteremo una risoluzione urgente per bloccare questi aumenti decisi dal commissario chiedendo che venga istituito un fondo, magari di rotazione, a beneficio dell'ente per sostenere e rilanciare le sue attività".

Ieri la proposta avanzata dai consiglieri regionali di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri a margine della manifestazione di protesta organizzata questa mattina davanti alla sede del Consorzio di Bonifica Centro a Chieti Scalo che sottolineano quanto segue: “Gli aumenti del 40% dei canoni idrici sono folli, incomprensibili e iniqui e, soprattutto, mettono fortemente a repentaglio l’economia imprenditoriale degli agricoltori abruzzesi e di tutto l’indotto ad esso collegato. Le imprese agricole sono esauste e con questi sconsiderati aumenti vengono ulteriormente danneggiate. Abbiamo la Diga di Penne (esclusa da Masterplan -sic !!!) insabbiata e con poca acqua e chiediamo che venga immediatamente data una risposta concreta e seria ad un territorio importante e strategico per il settore primario ricompreso tra le aree agricole di Pescara, Chieti, Alento e val di Foro. E’ del tutto evidente – continuano FEBBO E SOSPISI – come il governo regionale debba dare da subito segnali positivi attraverso risorse economiche sicuramente reperibili e sopportabili per il bilancio regionale. Ricordiamo come D’Alfonso, a seguito degli aumenti del 57% dei canoni idrici presso il Consorzio di Bonifica Sud a Vasto, abbia deciso di concedere un contributo di 500 mila euro per calmierare gli aumenti, riduzione che peraltro non c’è mai stato anzi il Commissario si è aumentato l’indennità e rimborso spese oltre a fare altre assunzioni. Quindi chiediamo che venga concesso lo stesso intervento anche per il Consorzio Bonifica Centro poiché è inconcepibile ed insopportabile subire questi aumenti”.

“Pertanto – concludono Febbo e Sospiri – Siamo di fronte ad una Regione inefficiente, incapace di spendere le risorse del Programma di Sviluppo Rurale ma solerte solo nell’applicare maggiori aumenti e nomine commissariati a danno degli agricoltori, quindi porteremo le ragioni degli agricoltori durante l’assise del consiglio in programma giovedì prossimo e ci attendiamo risposte concrete”.

Alla Manifestazione a sostenere le ragioni del mondo agricolo erano presenti diversi amministratori locali tra cui: Ottavio De Martinis vice sindaco Montesilvano, Domenico Di Meo vice sindaco Cepagatti, Giorgio Di Clemente vice sindaco San Giovanni Teatino, Sandro Marinelli sindaco di Pianella, Antonello Delle Monache consigliere di Loreto Aprutino, Costa Maurizio Consigliere comunale di Chieti e Vitale Emiliano consigliere provinciale di Chieti.

Ultima modifica: 1 maggio 2018

In questo articolo

Consorzio-Di-Bonifica-Centro

Lorenzo-Sospiri

Mauro-Febbo

MIGLIORI OFFERTE



Le migliori stufe a pellet



La Migliore Scopa a Vapore 2018



Migliori lavasciuga, guida alle migliori Marche – Classifica e recensioni 2018



Le migliori caldaie a condensazione – Offerte recensioni e prezzi



Come comprare i Bitcoin

Consigliati da Cityrumors



Ristorante il Palmizio: Virtù classiche o rivisitate da gustare tutti i giorni fino al 1 Maggio| Alba Adriatica



Nautica Merlino: Nella vita bisogna vederchi chiaro....anche in acqua!| Tortoreto



Carta&Co: vendita all’ingrosso e al dettaglio di articoli di cancelleria| Alba Adriatica



L’Arte del Forno: la genuinità che stupisce quotidianamente| Sant’Egidio alla Vibrata



Ristorante Chalet La Tartaruga: Week end delle Virtù di Pesce fino al 1 Maggio| Tortoreto

NOTIZIE PIU' LETTE



Montesilvano e Giulianova unite nel dolore per Andrea Piersante



Alba Adriatica piange Pino Silvestrini. Il ricordo degli amici

AUMENTO DEI CANONI PRESIDIO DI PROTESTA

In protesta davanti alla sede del consorzio di bonifica Centro, a Chieti Scalo, contro l'aumento dei canoni idrici. Alla manifestazione saranno presenti i consiglieri regionali di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri, diversi sindaci del territorio e rappresentanti del mondo agricolo. Tutti contrari agli aumenti del 40%. Giovedì scorso presidente e direttore di Cia, Nicola Antonio Sichetti e Alfonso Ottaviano hanno incontrato il commissario Luciana Di Pierdomenico. L'incontro si è chiuso con l'impegno del commissario di rivedere i ruoli e diminuire, con le economie messe in programma, l'aumento previsto.

CONSORZIO DI BONIFICA, ANGELINI: "PRESIDENTE CONVOCHI L'ASSEMBLEA"

Convocare con urgenza l'assemblea del Consorzio di Bonifica Toscana Nord 1. E' la richiesta di Fortunato Angelini, rappresentante del gruppo di minoranza dell'ente consortile che ha presentato una interrogazione urgente rivolta al presidente e inoltrata, per conoscenza, alla Regione Toscana. Una richiesta, spiega Angelini, motivata dall'impossibilità di esercitare il ruolo democratico, in base ai regolamenti e statuto". "Si continua ad assistere - aggiunge Angelini - ad una gestione solitaria e personalistica del consorzio, di tipo padronale: altro che efficienza risparmi e trasparenza". email facebook twitter google+